

PRIMO PIANO

**Irpinia, due ventenni morti
in un incidente stradale**

Umberto Rosamilia Pasquale Turri stavano rincasando insieme ad altri due amici a bordo di una Wolkswagen Golf: si sono schiantati contro un muro nei pressi di Conza della Campania

16.05.2013 - Erano a pochi chilometri da casa i due giovani morti nell'incidente stradale avvenuto verso le 2.30 della notte tra mercoledì e giovedì sulla Statale 7 in provincia di Avellino. Umberto Rosamilia, 21 anni e Pasquale Turri, 22, questi i nomi delle vittime, stavano rincasando insieme ad altri due amici a bordo di una Wolkswagen Golf, guidata da Rosamilia, quando a quattro chilometri dal centro abitato di Conza della Campania (Avellino) dove i quattro risiedevano, l'auto è sbandata nell'affrontare una curva e dopo una serie di carambole si è schiantata frontalmente contro il muro che delimita la carreggiata. Rosamilia e Turri sono morti sul colpo mentre gli altri due giovani, di 22 e 26 anni, hanno subito numerose fratture ma, secondo i sanitari dell'ospedale di Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino) dove sono stati ricoverati, non sarebbero in pericolo di vita. Particolarmente difficili le operazioni di soccorso da parte dei Vigili del Fuoco che hanno impiegato oltre un'ora, utilizzando la fiamma ossidrica, per liberare i corpi dalle lamiere. Accertamenti sono in corso da parte dei Carabinieri della Compagnia di Sant'Angelo dei Lombardi per accertare le cause e la dinamica dell'incidente. Sembra che i quattro amici, uno studente universitario e gli altri tre in attesa di occupazione, avessero trascorso la serata in un locale della zona.

Fonte della notizia: napoli.repubblica.it

Tolve, tremendo impatto muoiono due insegnanti

POTENZA 16.05.2013 – Stavano andando a scuola, a Montemilone (Potenza), con la stessa auto, una Renault Clio, che si è scontrata con un SUV Mercedes, le due insegnanti – Carmen Calciano, di 44 anni, e Lucia Moliterni, di 41 – morte stamani in un incidente stradale avvenuto, tra Oppido e Tolve, nel Potentino, e in cui sono rimaste ferite in maniera grave altre due persone. Le due insegnanti, entrambe di Tolve, sono morte all'istante. I Carabinieri hanno effettuato i rilievi per accertare la dinamica dell'incidente. Sul posto sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco e il personale del 118 che ha trasportato in eliambulanza i due feriti (che erano all'interno del SUV) all'ospedale San Carlo di Potenza, dove sono ricoverati: un uomo di 44 anni ha una frattura lombare (28 giorni di prognosi) e una donna di 49 con un trauma addominale (30 giorni di prognosi).

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Camporosso, due morti per incidente

IMPERIA 16.05.2013 - Conosciuti come cantanti di karaoke, Paola Vannucchi (50 anni) e Walter Giacomini (53) sono morti in un incidente stradale avvenuto nella notte sulla provinciale 64 della val Nervia, poco prima di Camporosso.

Sembra che i due stessero rincasando da una serata al Flying Dutchman, un locale notturno di Ventimiglia quando la loro Peugeot è finita contro un muro: secondo i rilievi della Polstrada di Imperia, in zona l'asfalto era viscido a causa della pioggia, e i due viaggiavano a velocità sostenuta, come dimostrerebbe il fatto che non sono stati notati segni di frenata. Paola Walter, che non erano originari della Liguria, ma da tempo si erano trasferiti nell'entroterra imperiese, erano molto noti in tutta la Riviera: avevano organizzato e partecipato a numerose manifestazioni di karaoke.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

**Napolitano, da Polizia eccezionali risultati lotta mafia
Omaggio a Manganelli, dedizione straordinaria**

ROMA, 16 MAG - La Polizia "si è confermata protagonista attiva e altamente professionale del 'Sistema sicurezza' sia nella lotta alla criminalità", sia garantendo "con grande abnegazione ed equilibrio, l'esercizio delle libertà e dei diritti dei cittadini": così Giorgio Napolitano nel saluto rivolto in occasione del 161/o anniversario della fondazione della Polizia, sottolineando gli "eccezionali risultati" conseguiti contro la mafia. Il presidente ha anche rivolto un omaggio alla memoria di Antonio Manganelli. Il Presidente della Repubblica ha rivolto un "affettuoso saluto alle donne e agli uomini della Polizia di Stato, esprimendo loro la gratitudine di tutto il Paese per l'encomiabile impegno che giornalmente pongono nel garantire il rispetto della legge e la sicurezza dei cittadini". "In questa solenne ricorrenza - ha proseguito - desidero rinnovare l'omaggio alla memoria del Prefetto Antonio Manganelli, Capo della Polizia e direttore generale della Pubblica sicurezza, cui è stata conferita la Medaglia d'oro al Valor civile per l'alto esempio che egli ha dato di straordinaria dedizione al servizio dello Stato democratico. Grazie anche alla sua sempre vigile azione di direzione e di coordinamento, la Polizia di Stato si è confermata protagonista attiva e altamente professionale del 'Sistema sicurezza', in armonica collaborazione con la Magistratura, le autorità di Pubblica sicurezza, le altre forze di Polizia, le istituzioni locali". "Anche quest'anno - ha sottolineato il capo dello Stato - il grande lavoro svolto, con tecniche investigative sempre più sofisticate e sviluppando la collaborazione internazionale, ha consentito alla Polizia di Stato di conseguire eccezionali risultati nella lotta alla mafia, alla criminalità organizzata e alla delinquenza comune, assicurando alla giustizia individui fra i più pericolosi ricercati da anni e offrendo alla collettività la restituzione di ingenti patrimoni di illecita provenienza". "Sul fronte dell'ordine pubblico, anche in circostanze difficili, la Polizia di Stato ha continuato a garantire a tutti, con grande abnegazione ed equilibrio, l'esercizio delle libertà e dei diritti dei cittadini, insieme con la necessaria sicurezza contro ogni violenza e prevaricazione. Ne' minore impegno è stato dedicato all'azione quotidiana di controllo del territorio, nella quale un peculiare contributo viene dato dalle specialità della Polizia di Stato, riconosciuto quest'anno con una ulteriore Medaglia d'oro al Merito civile alla Bandiera per le attività di 'Polizia ferroviaria'". "Nel rendere omaggio a coloro che hanno portato all'estremo sacrificio della vita l'attaccamento al dovere e l'alto spirito di servizio, rinnovo ai familiari la solidale vicinanza dell'intera nazione. A tutti gli operatori e alla grande famiglia dell'amministrazione della Pubblica sicurezza - ha concluso Napolitano - esprimo il mio apprezzamento e gli auguri più cordiali. Viva la Polizia di Stato, viva l'Italia". Il testo è stato reso noto dal Quirinale.

Fonte della notizia: ansa.it

**Attenuanti a Remi Nikolic Travolse e uccise l'agente Niccolò Savarino
Le ha concesse il tribunale dei Minori, anche sulla base del "contesto di vita
famigliare" nel quale Nikolic "è cresciuto, caratterizzato dalla commissione di illeciti
da parte degli adulti di riferimento" e dalla "totale assenza di scolarizzazione"**

MILANO, 16 maggio 2013

-"Attenuanti generiche" a Remi Nikolic, il giovane rom che a bordo di un Suv il 12 gennaio 2012 travolse e uccise l'agente di polizia locale Niccolò Savarino.

Le ha concesse il tribunale dei Minori, anche sulla base del "contesto di vita familiare" nel quale Nikolic "è cresciuto, caratterizzato dalla commissione di illeciti da parte degli adulti di riferimento" e dalla "totale assenza di scolarizzazione". Lo scrivono i giudici nella sentenza con cui, a marzo, hanno condannato il ragazzo a 15 anni. Lo scorso 22 marzo, il ragazzo è stato condannato per omicidio volontario a 15 anni, mentre il pm aveva chiesto per lui 26 anni, senza il riconoscimento delle attenuanti. Il collegio del Tribunale per i minorenni (presidente Daniela Guarnieri), nelle motivazioni appena depositate, spiega, invece, di aver riconosciuto al giovane le attenuanti. I giudici, però, chiariscono anche che le attenuanti generiche non possono essere concesse "nella loro massima estensione" a causa della "freddezza mostrata immediatamente dopo aver commesso il reato, la fuga, le reticenze e le mendacità". LA MORTE DI SAVARINO - Il 12 gennaio 2012, l'agente Savarino, 42 anni, mentre stava effettuando un normale servizio di controllo in un parcheggio in via Varé, nei pressi di piazza Bausan, in zona Bovisa, venne travolto dal suv guidato dal nomade e il suo corpo fu trascinato

dalla macchina per 200 metri. Soltanto tre giorni dopo, a seguito di indagini serrate, gli investigatori della squadra mobile di Milano, coordinati dal pm Mauro Clerici, riuscirono a fermare in Ungheria il giovane. Ci furono subito dubbi sulla sua vera identità: tra i tanti alias venne preso per buono quello di Goico Jovanovic, 24 anni. Dopo l'estradizione, il ragazzo rimase per oltre due mesi nel carcere di San Vittore, con il gip e il Tribunale del Riesame che confermarono la misura cautelare, malgrado la difesa del giovane, rappresentata dall'avvocato David Russo, sostenesse che era minorenni. Ci si avvicinava, dunque, ad un processo davanti al Tribunale con l'accusa di omicidio volontario aggravato: pena massima l'ergastolo. La 'battaglia' legale della difesa però, è andata avanti, tanto che è stata poi la stessa Procura di Milano, nell'aprile 2012, a trasmettere gli atti al Tribunale per i minorenni, perché si poneva seriamente il dubbio della minore età. Il ragazzo è stato quindi trasferito nel penitenziario minorile 'Beccaria' e poi sono arrivati gli esiti di una perizia medico-antropologica e, infine, un certificato di nascita recuperato in Francia: si è così scoperto che era stato registrato all'anagrafe come Remi Nikolic ed era nato il 15 maggio del '94 in un carcere parigino, dove era detenuta la madre.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

SCRIVONO DI NOI

Giro d'Italia: Polizia stradale premiata da Autostrade d'Italia

LONGARONE, 16 mag - Autostrade per l'Italia corre al Giro d'Italia e premia la sicurezza sulle strade. Il podio della gara ciclistica ospiterà 6 storie di coraggio degli agenti della Polizia Stradale che hanno garantito la sicurezza e l'incolumità dei viaggiatori. Oggi, alla partenza della tappa di Longarone, Autostrade per l'Italia ha deciso di assegnare il "Premio Sicurezza" all'Assistente Domenico Iezzi e all'agente Michele Minafra che, con il loro gesto, hanno salvato l'incolumità degli automobilisti sull'A4 Torino-Trieste. La scorsa estate i funzionari della Polizia stradale si accorgono che nell'Area di Servizio Calstorta Sud, nel Veneto, una cisterna contenente gas Gpl sta disperdendo materiale altamente infiammabile. Consapevoli del grande rischio che stanno correndo, gli agenti si avvicinano all'autocisterna per individuare la fuoriuscita del gas e bloccare il forte getto di combustibile che minacciosamente sta per estendersi fino all'autostrada. Dopo avere individuato la valvola di sfogo dalla quale usciva il gas, gli agenti riescono a bloccare la perdita dell'autocisterna e ad attivarsi per mettere in sicurezza tutte le persone in sosta nell'area di servizio, allontanandole dalla cisterna e sistemandole in un posto sicuro. La tempestività, il coraggio e la competenza dimostrate dai due operatori hanno evitato che il gas raggiungesse le carreggiate dell'autostrada e mettesse in pericolo tutti coloro che transitavano sull'A4, oltre a salvare le persone che in quel momento erano ferme nell'area di servizio. Sono queste le ragioni per cui oggi Autostrade per l'Italia premia i due agenti Iezzi e Minafra. Longarone-Treviso è l'ultima delle 6 tappe in cui si consegna il Premio sicurezza. Le altre sono state Napoli, Mola di Bari, San Salvo-Pescara, Gabicce Mare-Saltara e San Sepolcro - Firenze. Oltre alle targhe per gli agenti, Autostrade per l'Italia fornirà al Compartimento della Polizia stradale del Veneto un tablet.

Fonte della notizia: asca.it

Cronotachigrafi, la polizia li controllerà a distanza

16.05.2013 - Tra non molto, la polizia stradale sarà in grado di controllare i cronotachigrafi dei camion anche a distanza. Lo ha reso noto l'Europarlamento, dove è stato raggiunto un accordo tra i negozianti dell'Eurocamera e la presidenza irlandese dell'Ue per apportare modifiche ai tachigrafi digitali, il cui montaggio per motivi di sicurezza è obbligatorio sui nuovi veicoli. La capacità di trasmissione senza fili dei dati, riferisce Trasporti-Italia, potrà permettere alle autorità di controllare, ma non di sanzionare, i veicoli a distanza senza doverli fermare. "Il Parlamento - ha detto l'europarlamentare rumena Silvia Ticaucă - ha guidato il team di negozianti - vuole migliorare l'attuazione della legislazione e vuole che i conducenti e le imprese rispettino i tempi di riposo e di lavoro, per proteggere al meglio le condizioni dei conducenti e per prevenire il dumping sociale".

Fonte della notizia: informazionimarittime.it

Auto con targa straniera: scattano i primi sequestri

Milone: "Problema affrontato per la prima volta in città con professionalità e competenza"

PRATO, 15 maggio 2013 - Sono sempre di più i veicoli a targa straniera che circolano in Italia e anche a Prato il fenomeno appare in forte aumento. L'attenzione della polizia municipale, dopo i veicoli senza assicurazione, si è concentrato su un altro fronte, quello delle auto con targa straniera. Il reparto pronto intervento della polizia municipale, in particolare i motociclisti, ha approfondito la normativa che è regolata dal Codice della Strada che impone l'obbligo di dotare il veicolo di targa italiana dopo un anno che circola in Italia, prevedendo però solo una sanzione amministrativa per l'inottemperanza. Circolare con targa straniera consente ai proprietari di evitare bolli e risparmiare sull'assicurazione. La targa straniera, però, crea grossi problemi nel caso sia necessario identificare il proprietario con ripercussioni sulla sicurezza stradale. Sono così scaturiti i primi sequestri di veicoli di cittadini albanesi che circolavano irregolarmente, configurando il contrabbando di veicoli (punibile come reato solo per i veicoli di grande valore, ma che comporta in ogni caso la confisca del mezzo). Circolare con targa straniera infatti consente ai proprietari di evitare bolli e risparmiare sull'assicurazione, inoltre crea problemi nel caso sia necessario identificare il proprietario, con ripercussioni sulla sicurezza stradale. Le auto infatti, pur essendo intestate a cittadini albanesi residenti in Albania, erano utilizzate da concittadini residenti in Italia cosa possibile solo dopo aver effettuato il pagamento dei diritti doganali al momento dell'ingresso in Italia per la definitiva importazione (e successiva reimmatricolazione con targa italiana). "La polizia municipale con i motociclisti sta portando avanti un nuovo filone che è quello delle auto con targa estera. Questo dimostra, ormai, il livello di professionalità che ha raggiunto la polizia locale. E' la prima volta che viene affrontato questo problema nella nostra città e, come si può vedere, non si tralascia nulla nonostante la carenza d'organico. In altre città, come Firenze, ho letto che gli agenti vengono impiegati soltanto al controllo delle aree pedonali, a Prato invece svolgono compiti e attività a 360 gradi". Le auto sequestrate sono state tutte portate in depositaria giudiziaria a disposizione dell'Agenzia delle Dogane, in attesa che si concluda l'iter per la definitiva confisca.

Fonte della notizia: lanazione.it

Rapina alla dipendente Agip: colpo da 8mila euro: 32enne arrestato È considerato il responsabile del colpo messo a segno il 12 marzo 2012 mentre la donna versava il denaro presso la Banca Popolare di Aprilia a Borgo Faiti

BORGO FAITI 16.05.2013 - Aveva messo a segno il colpo il 12 marzo del 2012 insieme ad un complice, e la notte scorsa è stato arrestato con le accuse di rapina aggravata e lesioni volontarie dolose. Le manette sono scattate ai polsi di un giovane di 32 anni di Latina, C. P., rintracciato presso la comunità "Ceis di San Crispino" a Viterbo, dove stava scontando i domiciliari per altri reati commessi successivamente a quel 12 marzo. Il colpo lo scorso anno era stato messo a segno ai danni di una donna dipendente del distributore Agip, che si trova sulla Migliara 47, mentre presso la filiale di Borgo Faiti stava rilasciando nella cassa continua della B. P. di Aprilia l'incasso della giornata pari ad 8.000 euro. Sul posto quella sera erano intervenuti gli agenti della polizia stradale che hanno immediatamente avviato le indagini servendosi anche dei filmati di sorveglianza della Banca, e arricchite da una serie importante di riscontri sui reperti raccolti sull'autovettura utilizzata per la rapina. Tutti gli elementi raccolti hanno così portato ad identificare il 32enne nei confronti del quale è stata emessa la misura cautelare della custodia in carcere eseguita ieri sera. Gli indizi raccolti contro il giovane rapinatore sono scaturiti anche dagli esiti comparati con il dna estratto da un capello trovato in uno dei passamontagna sequestrati, che ha permesso di accertare la perfetta compatibilità fra il patrimonio genetico dell'indagato e quello dell'autore della rapina. Ora sono in corso ulteriori indagini volte all'identificazione degli ulteriori complici.

Fonte della notizia: latinatoday.it

Ceglie Messapica: sigarette nascoste in carro funebre

di Adele Galetta

CEGLIE MESSAPICA 16.05.2013 - Sigarette al posto della salma. È la sorprendente quanto singolare scoperta fatta dalla Guardia di Finanza di Ostuni, durante una normale attività di controllo sul territorio. L'operazione è scattata ieri mattina, alle prime luci dell'alba, a Ceglie Messapica. Erano da poco passate le 6.30 quando le Fiamme Gialle, nelle vicinanze della Villa Cento Pini, hanno fermato un carro funebre, con tanto di bara all'interno, nel cui abitacolo vi erano due uomini, classici operatori funebri, peraltro ben vestiti. All'apparenza sembrava un semplice controllo sulla regolarità dei documenti, ma i militari, vista l'ora non usuale per lo svolgimento di un funerale, hanno voluto vederci chiaro. Dopo l'identificazione dei due uomini (un italiano e uno straniero) e alle prime risposte non chiare date agli agenti, oltre alla documentazione non in regola, questi ultimi hanno voluto avviare un controllo più approfondito che ha permesso, nello stupore generale, di rinvenire un grosso carico di «bionde» stipate all'interno della bara nonché altri pacchi nascosti nel veicolo funebre. I presunti trafficanti non hanno saputo dire da dove provenissero e dove fossero dirette le sigarette. Sicuramente il grosso carico, qualora fosse stato immesso nel mercato, avrebbe fruttato migliaia di euro. Dopo le formalità di rito, i due uomini sono stati condotti al vicino comando della Città Bianca per il sequestro dei corpi di reato e per la trasmissione di tutto il rap porto al magistrato di turno per l'eventuale provvedimento di fermo. Con la crisi economica si registra, purtroppo, un ritorno del contrabbando di sigarette, in una forma, però, inusuale rispetto a quello fatto in vecchio stile ovvero con gli scafi che fanno la spola tra le due sponde dell'Adriatico traghettando carichi di «bionde». Oggi i pacchi viaggiano in auto come è stato già evidenziato alcuni mesi a Brindisi.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

PIRATERIA STRADALE

Fermo, pirata della strada travolge un bimbo

E' successo a Porto Sant'Elpidio, il piccolo di tre anni è ricoverato in gravi condizioni. Caccia all'auto che non si è fermata

FERMO 16.05.2013 - Un bambino cinese di 3 anni è stato investito ieri notte a Porto Sant'Elpidio, nel Fermano, da un'auto pirata, il cui conducente si è allontanato senza prestargli soccorso. Il piccolo è ricoverato in prognosi riservata nell'ospedale di Torrette ad Ancona. L'incidente, su cui indaga la polizia stradale, è avvenuto lungo la strada litoranea: il bambino si sarebbe allontanato per un attimo dai genitori, finendo sotto le ruote dell'auto.

Fonte della notizia: tgcom24.mediaset.it

Meccanico investe ciclista con l'auto in prova e fugge

Il pirata, un 31enne di Crocetta del Montello, individuato dalla polizia stradale

CORNUDA 16.05.2013 - Mette sotto un ciclista e fugge con l'auto che sta provando, meccanico pirata della strada individuato dalla polizia. L'incidente si è verificato ieri verso le 14,30 all'incrocio tra la regionale 348 e via Sant'Anna. L'automobilista, secondo quanto riscontrato dalla polizia stradale intervenuta per i rilievi, aveva mancato la precedenza, investendo appunto il ciclista, un 63enne di Mussolente (Vi) rimasto ferito in modo lieve, ma comunque portato in ospedale per lesioni poi giudicate guaribili in quindici giorni. L'automobilista dopo l'impatto si è allontanato senza prestare soccorso al malcapitato e la stradale ha fatto scattare immediatamente le ricerche del pirata. Sul posto è stato rinvenuto un piccolo pezzo di plastica del paraurti anteriore dell'auto, che poi è stato sottoposto all'attenzione dello stesso ciclista.

Quest'ultimo, sentito dagli agenti, è riuscito a fornire elementi utili all'individuazione del responsabile: si trattava di un'auto sportiva di colore scuro, di cui è riuscito a dare la sigla della provincia ed i primi due numeri sulla targa. A Cornuda, perlustrando la zona di via Delle Rose, gli agenti hanno individuato un'auto con le caratteristiche indicate, che aveva anche il paraurti danneggiato. Il proprietario ha negato di aver vestito il ciclista, ma il pezzettino di paraurti combaciava perfettamente. Si è scoperto allora che la colpa non era sua. Nelle ore precedenti aveva portato l'auto in officina per la revisione e si è ricostruito che ad investire il ciclista era stato il meccanico che aveva provato l'auto in seguito al lavoro. Si tratta di un 31enne di Crocetta del Montello, il quale, messo alle strette ha confessato, dicendo di essere scappato

per paura. Gli è stata contestata la responsabilità dell'incidente, la fuga con omissione di soccorso e gli è stata ritirata la patente, che non rivedrà per almeno un anno.

Fonte della notizia: oggitreviso.it

Ha travolto tre persone a Carate Il pirata è una donna di Monza

Monza 16.05.2013 - Ha travolto tre persone ed è scappata senza prestare soccorso. Ma ha lasciato sull'asfalto gli indizi per risalire alla sua Bmw nera. È una libera professionista di 35 anni residente a Monza il pirata della strada che poco dopo la mezzanotte di domenica scorsa ha investito e ferito gravemente tre clienti di un noto locale di Carate Brianza. Uno dei tre è già stato dimesso dall'ospedale, ma ha riportato la frattura di un piede e ne avrà per trenta giorni, gli altri due sono ancora ricoverati al San Gerardo di Monza, sono stati operati e in totale hanno riportato la frattura del femore, costole, tibia, perone, clavicola e omero. La donna è stata denunciata dalla polizia stradale di Seregno per omissione di soccorso e fuga, le è stata ritirata la patente di guida e il veicolo è stato posto sotto sequestro. Agli inquirenti avrebbe raccontato di non essersi accorta di nulla, eppure in seguito all'urto uno dei coinvolti è finito sul cofano motore e ha persino parzialmente infranto il parabrezza.

Fonte della notizia: ilcittadinomb.it

Trascinato per 20 metri sull'asfalto: costole fratturate e una prognosi di 25 giorni per un 64enne lucchese

di Brunella Menchini

LUCCA, 16 maggio - Gli tagliano la strada a un incrocio, scende per chiedere spiegazioni ma l'auto pirata non si ferma e lo trascina per 20 metri sull'asfalto. E' accaduto a Lucca, vittima un 64enne residente a Sant'Anna che nei giorni scorsi si è recato in questura per sporgere denuncia. Il fatto è accaduto nelle scorse settimane a Lucca nella zona della stazione: stando a quanto raccontato dalla vittima, un giovane da solo e alla guida di un'auto sportiva, esce a tutto gas da porta San Pietro e, incurante delle auto che provengono da viale Regina Margherita, si immette sulla circonvallazione per svoltare a sinistra verso viale Cavour, di fatto tagliando la strada alla vettura del 64enne, che ha la precedenza e viene stato costretto ad effettuare una brusca frenata per evitare la collisione. Dopo qualche metro a causa del traffico, le due auto si affiancano e il 64enne scende per chiedere spiegazioni tentando di aprire lo sportello dell'auto pirata. Il giovane però non si fa spaventare e per tutta risposta alza il dito medio e sgomma ripartendo con una brusca accelerata, trascinando il malcapitato per almeno 20 metri, per poi dileguarsi zigzagando tra le auto in coda. Una fuga servita a poco visto che alcuni passanti annotano la targa dell'auto e soccorrono poi la vittima a terra: sul posto intervengono i mezzi del 118 che trasportano il 64enne all'ospedale dove viene medicato e gli viene riscontrata la frattura di alcune costole e forti abrasioni ad una gamba e a un fianco e politraumi, con prognosi iniziale di 25 giorni. Come detto l'uomo sporge denuncia in Questura e gli investigatori della sezione Reati contro la persona, dopo aver sentito i testimoni e ricostruito il fatto, risalgono ad un 23enne di Porcari: mostrano la foto del sospettato alla vittima che lo riconosce senza indugio. Il giovane è stato quindi denunciato per il reato di lesioni personali.

Fonte della notizia: loschermo.it

Resta in carcere il "pirata" di Cucciago. La vedova del barista ringrazia l'Arma L'interrogatorio - Il 39enne milanese non ha ancora chiarito la provenienza del veicolo

L'investitore era stato rintracciato dai carabinieri in meno di 48 ore

di Anna Campaniello

15.05.2013 - Resta in carcere il "pirata" che ha confessato di aver travolto e ucciso Maurizio Punzi, barista di Cucciago. Interrogato ieri al Bassone, l'uomo, milanese di 39 anni, ha ammesso di aver provocato l'incidente mentre ha continuato a non fornire spiegazioni sulla provenienza del veicolo che stava guidando la notte del 10 maggio scorso, mezzo risultato rubato. Il giudice per le indagini preliminari di Como Vittorio Angiolini, al termine dell'interrogatorio, ha confermato la custodia cautelare per Carmine Cirillo. Originario del Napoletano ma residente da anni a Milano, l'uomo, incensurato, è accusato di omicidio colposo,

omissione di soccorso e ricettazione. Cirillo è assistito dall'avvocato canturino Samuel Auguadro. «Resta in custodia cautelare e per ora non mi sento di dire altro – ha riferito il legale dopo l'interrogatorio - Ha ammesso che era alla guida del veicolo, come già fatto in precedenza, mentre per il resto si è avvalso della facoltà di non rispondere». Quello che il legale definisce «il resto» si riferisce soprattutto al veicolo che ha ucciso Maurizio Punzi. Il mezzo, una Renault Kangoo, era stato rubato il 28 marzo scorso da un'azienda di Rovellasca. Il proprietario aveva formalizzato subito la denuncia ai carabinieri di Lurago d'Erba. Al momento, Cirillo è accusato di ricettazione. Dalle prime informazioni, sembra che abbia acquistato il veicolo da chi probabilmente lo aveva materialmente rubato. Questo aspetto però è ancora al vaglio dei carabinieri di Cantù, che si stanno occupando delle indagini sul tragico incidente. I militari dell'Arma hanno identificato e fermato il "pirata" in meno di 48 ore. Esaminando le immagini delle telecamere di sorveglianza della zona dell'incidente nonché il traffico telefonico nella zona, i carabinieri hanno dato un volto e un nome all'uomo che era alla guida della Renault Kangoo. La moglie, le figlie e i familiari di Maurizio Punzi, che lunedì scorso avrebbe compiuto 52 anni, non hanno voluto che a prendere il sopravvento fossero rabbia, odio e sentimenti di rivalsa. Nessun riferimento a Carmine Cirillo. «Non ci sovrasti l'odio», hanno detto invece espressamente durante l'estremo addio al barista. «I familiari di Maurizio vogliono solo giustizia e sono fiduciosi nell'operato delle forze dell'ordine e della magistratura – ha fatto sapere ieri il legale che li assiste, Antonio Zito – La moglie e le figlie tengono molto a ringraziare in particolare i carabinieri per il lavoro svolto e per aver individuato in poco tempo il responsabile dell'incidente». Almeno nell'immediato, il legale di Cirillo non dovrebbe chiedere per il suo assistito misure alternative al carcere. Il 39enne dovrebbe rimanere dunque al Bassone, dove è rinchiuso da sabato notte, quando è stato fermato davanti alla sua abitazione di Milano.

Fonte della notizia: corrieredicomo.it

La versione del pirata di Cucciago: "Ero ubriaco e ho avuto paura"

La moglie di Mau: "Grazie alle istituzioni e ai carabinieri". Resterà in carcere

CUCCIAGO, 15 maggio 2013 - «Ho avuto paura, non ho capito più niente. Ho tentato di fare un telefonata per chiamare aiuto, ma non sono riuscito, allora ho gridato». Ieri mattina, davanti al gip Francesco Angiolini, l'uomo arrestato con l'accusa di aver provocato l'incidente mortale in cui è morto il barista cinquantunenne di Cantù Maurizio Punzi, ha ammesso tutto. Carmine Cirillo, milanese di 39 anni, residente nel quartiere di Affori, ex cuoco ora disoccupato, ha sostenuto l'interrogatorio di convalida del suo fermo, al termine del quale il giudice ha disposto la custodia cautelare in carcere. In considerazione dell'immediata ammissione delle responsabilità sull'incidente, e dell'incensuratezza del suo assistito, l'avvocato Samuel Auguadro ha chiesto per lui gli arresti domiciliari, che tuttavia al momento sono stati rigettati dal giudice. Rimangono infatti una serie di aspetti da accertare, relativi sia all'incidente che alla provenienza del furgone di cui era alla guida Cirillo, un Renault Kangoo rubato un mese e mezzo fa a una ditta di Rovellasca. Su questo aspetto - per il quale è accusato di ricettazione, in aggiunta all'omicidio colposo e all'omissione di soccorso - il trentanovenne si è avvalso della facoltà di non rispondere. Rimangono quindi da capire i contatti attraverso i quali era entrato in possesso di quel mezzo, e per che motivo fosse nel Canturino. Lui ha detto di essere stato, nelle ore precedenti, in un bar di Cucciago, dal quale sarebbe uscito ubriaco. Circostanza, quest'ultima, su cui non è stato possibile svolgere accertamenti, perché il fermo di Cirillo da parte dei carabinieri di Cantù è avvenuto quarantotto ore dopo l'incidente, quando qualsiasi alcoltest era ormai inutile. Tuttavia questa condizione sarebbe all'origine dell'incidente, della perdita di controllo del Kangoo, finito sulla corsia opposta, e della stessa fuga, reazione allo spavento per ciò che aveva provocato. Intanto la moglie di Maurizio Punzi, il giorno dopo il funerale, ringrazia tutti: «È iniziato un nuovo giorno, ormai il quinto, senza Maurizio, inutile dire quello che provo. Ma oggi voglio pubblicamente ringraziare le istituzioni e l'arma dei carabinieri per il serio e accurato lavoro che da sempre svolge».

Fonte della notizia: ilgiorno.it

CONTROMANO

SS18, auto finisce nella voragine andando contromano

16.05.2013 - Tragedia sfiorata, alle prime luci di questa mattina, lungo la Statale 18, tra Agropoli e Prignano Cilento. Ha rischiato lavita, un 29enne a bordo della sua auto che è precipitato nella profonda voragine sul tratto di strada interdetto al traffico a causa della frana dei mesi scorsi. Non ha badato alla deviazione che conduce alla Strada Provinciale 45, infatti, il giovane, che ha rischiato di finire giù dalla collina. Il giovane, procedendo contromano, si è schiantato contro il muro di contenimento a margine della carreggiata. Ematoma cervicale e ferite guaribili in sette giorni, per il 29enne che, per cause ancora da accertare, ha attraversato la strada chiusa da mesi. Indagano i carabinieri sull'accaduto.

Fonte della notizia: cilentonotizie.it

INCIDENTI STRADALI

Giovane carabiniere muore in un incidente stradale in Friuli San Vito al Tagliamento. L'auto di cui era alla guida si è scontrata contro un furgone. Il militare, originario di Torre Annunziata, prestava servizio nella compagnia di Portogruaro

SAN VITO AL TAGLIAMENTO (Pordenone) 16.05.2013 - Un giovane carabiniere in servizio alla compagnia di Portogruaro (Venezia), Emilio Ilmanni, 27 anni, originario di Torre Annunziata (Napoli) è morto in un incidente stradale avvenuto la mattina del 16 maggio sulla strada provinciale della Val d'Arzinò, tra Chionse San Vito al Tagliamento. Ilmanniviaggiava su un'auto che, per motivi ancora in corso di accertamento da parte della Polstrada, si è scontrata con un furgone. Da quanto si è appreso, il giovane aveva appena terminato il servizio notturno in caserma e si stava recando dalla fidanzata a San Vito al Tagliamento. (Ansa)

Fonte della notizia: corrieredelveneto.corriere.it

Incidente al piazzale Michelangelo: 27enne muore dopo essere caduto in viale Galilei. Un 27enne, Andrea Fà, si è spento in ospedale dopo essere caduto in scooter. Praticamente illeso l'amico che viaggiava con lui

16.05.2013 - Ieri pomeriggio un 27enne fiorentino, Andrea Fa, è morto all'ospedale di Ponte a Niccheri dopo un incidente stradale avvenuto in viale Galileo Galilei poco distante dal piazzale Michelangelo. Il giovane si trovava alla guida del suo scooter quando sarebbe caduto. Ancora da chiarire le cause dell'incidente, su questo stanno lavorando i vigili urbani così da ricostruire l'esatta dinamica del sinistro. L'ipotesi più accreditata è che il giovane abbia impostato male la curva perdendo il controllo del mezzo. Poi i soccorsi. Il giovane era stato trasportato in codice giallo al nosocomio di Bagno a Ripoli ma poi le sue condizioni sarebbero precipitate. L'amico che era con lui in sella è, fortunatamente, rimasto praticamente illeso. Sul posto sono intervenuti i soccorritori del 118 e la polizia municipale.

Fonte della notizia: firenzetoday.it

Anziana muore in incidente stradale. Auto contro autocarro a Morsano

UDINE, 16 MAG - Una donna di 72 anni, Eleonora Candotto, di Castions di Strada (Udine) ha perso la vita questa mattina in un incidente stradale sulla strada 'Napoleonica' nei pressi di Morsano (Udine). Secondo i primi rilievi della Polizia stradale di Udine la donna, a bordo della sua auto, non avrebbe rispettato una precedenza e sarebbe stata investita da un autocarro.

Fonte della notizia: ansa.it

Incidenti stradali: scontro nel foggiano, un morto e tre feriti

FOGGIA, 16 mag. - E' di un morto e tre feriti, uno dei quali in gravi condizioni, il bilancio di un incidente stradale avvenuto stamane sulla SP 88, nei pressi di Stornara (Fg). Per cause in corso d'accertamento della Polizia Stradale, due vetture si sono scontrate frontalmente e nell'impatto e' deceduto sul colpo un pensionato di 83 anni. I feriti sono stati ricoverati agli Ospedali Riuniti di Foggia, e per uno i medici si sono riservati la prognosi.

Fonte della notizia: agi.it

Foce, incidente autobus contro moto: quattro feriti

Incidente stradale alla Foce tra corso Torino e corso Buenos Aires. Un autobus Amt della linea 620 ha urtato intorno alle 22.00 una motocicletta. Brusca la frenata del bus, quattro i feriti

GENOVA 16.05.2013 - Quattro feriti e tanta paura l'altra sera alla Foce in seguito ad un incidente avvenuto tra corso Torino e corso Buenos Aires tra un autobus Amt, il 620, e una moto. La linea notturna del 20 stava transitando in quella zona intorno alle 22.00 quando improvvisamente ha urtato una moto in dinamiche ancora da chiarire. Brusca, ma inevitabile, la frenata del conducente dell'autobus, al cui interno tre passeggeri sono rimasti contusi. L'impatto peggiore lo ha però avuto il motociclista, sbalzato fuori dal veicolo e caduto a terra. Il conducente e alcuni passanti hanno subito chiamato il 118. Per il motociclista e i tre passeggeri l'ospedale ha diagnosticato feriti lievi guaribili nel giro di pochi giorni.

Fonte della notizia: genovatoday.it

Incidente a Piombino Dese, auto esce di strada: grave 24enne

Protagonista una giovane trevigiana che ha perso il controllo della sua Fiat Punto la scorsa notte in via Albare finendo in un fossato. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per estrarla dalle lamiere dell'abitacolo. Ora si trova ricoverata in Rianimazione all'ospedale di Camposampiero

PIOMBINO DESE 16.05.2013 - Forse un colpo di sonno o un malore all'origine del grave incidente che ha visto protagonista l'altra notte alle 3.30 una 24enne trevigiana in via Albare a Piombino Dese.

FUORI STRADA. La giovane era alla guida della sua Fiat Punto quando, dopo aver perso improvvisamente il controllo del veicolo, è finita fuori strada nel fossato adiacente. Sul posto, oltre alla polizia stradale per i rilievi, sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno lavorato a lungo per estrarre dalle lamiere del mezzo la ragazza, trasportata d'urgenza nel reparto di Rianimazione all'ospedale di Camposampiero dove si trova ricoverata in gravi condizioni.

Fonte della notizia: padovaoggi.it

ESTERI

A 178 km/h sulla strada cantonale e supera un'auto civetta

Un cittadino portoghese residente nel Cantone è stato inseguito e bloccato dagli agenti

COIRA 16.05.2013 - A quasi 180 km/h sulla strada cantonale tra Zuoz e Madulain, in Alta Engadina (GR), dove il limite è fissato a 80 km/h, un 46enne ieri pomeriggio ha superato un'automobile civetta della polizia grigionese. Gli agenti lo hanno inseguito e bloccato. Il Ministero pubblico ha ordinato il sequestro della vettura, indica un comunicato odierno delle forze dell'ordine cantonali. Il pirata della strada, cittadino portoghese residente nei Grigioni, ha ammesso di aver viaggiato ad almeno 170 km/h. I poliziotti hanno rilevato 178 km/h, precisa la nota.

Fonte della notizia: tio.ch

**Caserta, si scaglia contro le vetrine e i poliziotti con pietre e mazza di ferro
Tragedia sfiorata a Caserta. Pochi giorni fa a Milano il raptus del ghanese che ha ucciso tre persone
di Andrea Ferraro**

CASERTA 16.05.2013 - Tragedia sfiorata e panico tra i passanti nella tarda serata di ieri nel centro del capoluogo. Un immigrato di nazionalità libica, 28 anni, senza fissa dimora, in possesso di un permesso di soggiorno rilasciato per motivi umanitari, è andato in escandescenze facendo temere un nuovo raptus di follia dopo quello che pochi giorni fa a Milano è costato la vita tre persone, uccise da un ghanese a colpi di piccone. Una pattuglia della polizia, all'altezza dell'incrocio tra corso Trieste e piazza Dante, nella Ztl, ha notato l'uomo, che, dopo aver spostato al centro della strada i cassonetti dell'immondizia e un grosso vaso, in evidente stato di forte agitazione, si è scagliato contro le vetrine dei negozi tentando di danneggiarle brandendo in mano una pietra, una sbarra di ferro e un pezzo di plastica. Dopo l'arrivo di un'altra pattuglia, gli agenti hanno tentato di fermare il ventottenne, che, per eludere il controllo, prima ha bersagliato poliziotti e auto con diverse buste di rifiuti, poi li ha minacciati e aggrediti. Un agente è stato colpito con la pietra riportando un trauma distorsivo a un dito della mano, con prognosi di quindici giorni, mentre un altro con la sbarra in ferro, che ha provocato un trauma distorsivo cervicale con prognosi di otto giorni. I poliziotti, dopo averlo neutralizzato, hanno arrestato l'immigrato con l'accusa di minacce, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. L'uomo è stato identificato anche grazie agli accertamenti fotodattiloscopici Afis effettuati in questura.

Fonte della notizia:ilmattino.it

Detenuto aggredisce due poliziotti nel Carcere di Benevento

16.05.2013 - Due agenti della polizia penitenziaria sono stati aggrediti da un detenuto nel Carcere di contrada Capodimonte a Benevento. A darne notizia la segreteria del Si.N.A.P.Pe. L'episodio si è verificato nel pomeriggio di ieri. A porre in essere il gesto un detenuto del circuito alta sicurezza che si trova rinchiuso nella casa circondariale sannita per reati di criminalità organizzata. Il fatto è accaduto al rientro dal campo sportivo, dove il recluso è andato in escandescenza ed ha aggredito il personale di sorveglianza, ma la prontezza dei poliziotti penitenziari ha evitato il peggio. "Nonostante si lavori in un continuo clima emergenziale, in una struttura sovraffollata, con una carenza di uomini ormai patologica - commenta la segreteria del Si.N.A.P.Pe - possiamo affermare con orgoglio che l'indiscussa professionalità dei poliziotti penitenziari conquista giorno dopo giorno gesti eroici di cui quasi nessuno parla. E' solo grazie - prosegue - alla prontezza e alla competenza delle donne e degli uomini della Polizia Penitenziaria che oggi parliamo di un'aggressione e non di vittime di questo sistema penitenziario "indecente" e di certo la causa di queste aggressioni non può non ricercarsi nel sovraffollamento delle carceri che ospitano circa 20.000 detenuti in più rispetto ai posti letto regolamentari, ma soprattutto, per la mancanza di misure disciplinari esemplari che facciano in modo che gesti simili non abbiano più a ripetersi. La segreteria Si.N.A.P.P e esprime infine vicinanza e solidarietà ai due agenti del carcere sannita che hanno subito l'aggressione e sono stati costretti a ricorrere alle cure mediche presso il Pronto soccorso cittadino".

Fonte della notizia: ntr24.tv

Avola. Un arresto e due denunce per resistenza a pubblico ufficiale

AVOLA, 16 maggio 2013 - Ieri gli agenti del Commissariato di P.S. di Avola, nell'ambito di controlli finalizzati al contrasto del commercio ambulante irregolare, hanno tratto in arresto G.P. (1984), avolese, già noto alle forze dell'ordine, per i reati di minacce, resistenza, violenza e oltraggio a Pubblico Ufficiale e danneggiamento. Dopo le formalità di rito, l'arrestato è stato accompagnato nella propria abitazione agli arresti domiciliari. Nella circostanza sono stati denunciati in stato di libertà per il reato di oltraggio e resistenza a Pubblico Ufficiale G.S. (classe 1960) e G.F. (classe 1983), avolesi.

Fonte della notizia: ondaiblea.it

I parcheggiatori abusivi scendono in piazza per protesta

Hanno dato vita ad un corteo a Palermo "per il lavoro e la dignità". Alcuni di loro espongono dei cartelli: "Stanchi delle troppe multe". E c'è anche chi se la prende con i "colleghi": la colpa è anche di chi impone delle tariffe"

PALERMO 15.05.2013 - "Siamo i parcheggiatori abusivi, siamo onesti cittadini". Quando scendono in piazza i famigerati posteggiatori, gli slogan non possono che essere paradossali. Se è ancora vero che la parola "onesto" vuol dire anche "rispettoso delle leggi", questi strani scioperanti sembrano non conoscere il significato di "abusivo". Si sono riuniti in piazza Verdi, a Palermo, "per il lavoro e la dignità", loro che per lavoro devono solo stare seduti e usare un fischietto, arrivando a guadagnare fino a 1500 euro al mese, "tax free" ovviamente. Sono stanchi delle troppe multe, dicono i cartelli. E' come se gli automobilisti che vanno a 110 chilometri orari in viale Regione inviassero una lettera formale al Comune lamentando la presenza di troppi autovelox. O come se i commercianti non aprissero i negozi perché girano troppi agenti in borghese scoprendo mancate emissioni di scontrini. Ma lo sciopero dei parcheggiatori abusivi è ancora più assurdo. E' una categoria illegittima, non riconosciuta dalla legge. Se si cerca sul dizionario la parola "sciopero", troviamo "astensione dal lavoro da parte di lavoratori dipendenti". Ma da chi dipendono i posteggiatori? Sembra che abbiano sbagliato il bersaglio della loro protesta. Perché i loro datori di lavoro sono i cittadini che "pagano", che sia per compassione o paura, e la mafia che gli permette di fare quello che fanno e li divide per zone. Dunque i posteggiatori se la prendono con il Comune, reo di aver recentemente rafforzato i controlli. Si spera, ma ne siamo certi, che non otterranno nulla dall'Amministrazione. "Non si può più lavorare", afferma un posteggiatore che ha come sua zona di "competenza" lo stadio. "Ma la colpa non è solo delle multe - dice - ma di chi tra di noi impone delle tariffe, loro ci hanno rovinato. Tutti noi dovremmo chiedere solo un aiuto".

Fonte della notizia: today.it